

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO		Ciascun numero Centesimi 10.	ABBUONAMENTO	
Per Genova		Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione. Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone. Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl. Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	Per lo Stato	
(all' Ufficio)			(Franco di Posta)	
TRIMESTRE . . .	Lit. 2. 80.		TRIMESTRE . . .	Lit. 4. 50.
SEMESTRE . . .	" 5. 50.		SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO . . .	" 10. 50.		ANNO . . .	" 16. —
A domicilio più . . .	" — 80.			
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.			Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.	

Attesa la Festività di S. Lorenzo, il Numero di Martedì si pubblicherà Mercoledì.

APPELLO AI CAFFETTIERI

Le ultime condanne pronunciate dal Tribunale di Polizia contro alcuni Caffettieri accusati di contravvenzione alla Pernaica chiusura delle botteghe, ordinata *in illo tempore* da Paolucci, han posto tutti gli altri nell' alternativa di chiudere e di sottomettersi alla Circolare o di andare incontro ad una infinita serie di nuove contravvenzioni e di nuove condanne.

Vi sarebbe però un terzo mezzo onde tentare di sottrarsi agli effetti della famosa Circolare, e distruggere le condanne già pronunciate, nonchè di prevenire quelle che potessero in seguito pronunciarsi, ed è l'appello in Cassazione, appello che avrebbe tutta la probabilità di riuscita, poichè dal lato dei Caffettieri sta il buon senso, sta lo Statuto, sta la libertà di Commercio, sta l'invulnerabilità di domicilio, sta una Sentenza assolutoria dello stesso Tribunale proferita in circostanze quasi identiche da un Giudice Luogotenente e gratuito... mentre dall' altro... dall' altro... dall' altro sta la Sentenza di un Giudice effettivo, stipendiato ed amovibile, e..... la Circolare Pernati!.....

Bisogna dunque appellarsi, ed è naturale che i condannati per le suddette contravvenzioni, non già per l'entità della pena ma pel trionfo del principio, cioè non tanto per sé, quanto per l'interesse della numerosa classe dei Caffettieri cui appartengono, pensino ad appellarsi e ad esaurire tutti i gradi di giurisdizione, per vedere chi dei due abbia torto fra il Giudice che li ha assoluti e il Giudice che li ha condannati, e affinchè provocando una Sentenza *inappellabile* della Suprema Corte di Cassazione, si possa una volta sapere se la Circolare Pernati debba prendersi sul serio, o no, se debbano tenersi aperti o chiusi, sì o no, i Caffè secondo i capricci, o alla barba del Signor Ministro... cioè del Padre Roothaan Pernati...

Ma per andare in giudizio vi vogliono danari per gli Avvocati, per gli Uscieri, per le Segreterie ec. ec. (e noi lo sappiamo) e il solo ricorso in Cassazione esige di botto il deposito di 150 franchi che si possono benissimo recuperare, vincendo la causa, ma che si possono anche benissimo perdere in un simile caso, avendo per es. la fortuna di avere per Relatore della causa un Costa Della Torre...

Dunque esigere che tutti i condannati contravventori si appellino, e si esponcano perciò a far ciascuno tutte le spese dell'appello in Cassazione, oltre il pericolo della perdita del

deposito di 150 lire, è troppo; ma che nessuno di essi si appellino e che tutti si prendano in pace le ricevute condanne, sanzionando col loro silenzio la Circolare Pernati, questo è troppo poco; tanto più che una Sentenza favorevole della Cassazione sarebbe il segnale del fortunato capitolombolo del Signor Ministro, cosa anche questa da non pigliarsi a gabbo.....

Perchè non si prenderà dunque una via di mezzo, e non si tenteranno le eventualità dell'appello in Cassazione col minor sacrificio possibile? Tanto vale la Sentenza della Corte di Cassazione emanata per un solo, quanto pronunziata per mille. Perchè dunque non si farà interporre appello da un solo per conto di tutti gli altri? Perchè non si farà un fondo comune onde uno dei condannati possa appellarsi per gli altri, facendo fronte però alle spese dell'appello col denaro comune? Se comuni a tutti i Caffettieri saranno i vantaggi prodotti da una Sentenza favorevole della Cassazione, perchè comuni non dovranno anche essere i sacrifici e le perdite ove accadesse il contrario? Perchè un solo dovrebbe sopportare le spese incontrate nell'interesse di tutti?

Noi perciò apriamo fin d'ora al nostro ufficio una SOTTOSCRIZIONE PER LE SPESE OCCORRENTI PER L'APPELLO IN CASSAZIONE DALLE SENTENZE DEL TRIBUNALE DI POLIZIA CONTRO I CAFFETTIERI. — Tostochè le firme giungeranno almeno alla somma di lire 200, si terrà un' adunanza generale dei Soscrittori, i quali decideranno a quale Avvocato dovrà farsene la consegna per affidargli la direzione della causa e l'incarico di far le spese occorrenti. Uno dei condannati, il Signor Balbi Gio. Batta, padrone del Caffè dell'Acquaverde già si offre pronto a concorrere alla Sottoscrizione per lire 50. Non lo imiteranno gli altri?

QUESITI...

(Continuazione al Num. 87.)

È stato più furbo Napoleone che ha saputo mettersi sotto i piedi la Francia, o è stata più gonza la Francia che vi si è lasciata mettere? — È possibile un Governo più infame, più sanguinario, più immorale del Governo del...? — Con qual diritto il Barone Ovaja percepisce lo stipendio d'un Ministro (sedicimila franchi!!!), mentre meriterebbe tutt'al più una paga da ciabattino? — Sono più inconciliabili l'olio e l'acqua, o lo Statuto e il Ministro Pernati? — È possibile che l'autore della Circolare sulle botteghe, sia anche l'autore della Circolare contro i *maneggi* dei Preti petizionarii? — Come fa a vivere il Giornale il *Mediterraneo*? — Chi sono gli

abbuonati del *Mediterraneo*? — Siamo o non siamo a Genova, dovremo o non dovremo vedere la demolizione del Palazzo Sauli da San Vincenzo? — È più probabile che due i quali dicono nello stesso tempo che piove e che splende il sole, abbiano tutti e due ragione, o che dei due Giudici del Tribunale di Polizia che pronunciarono due sentenze contraddittorie sulla Circolare Pernati, nessuno dei due abbia torto? — Come si potrebbe fare a metter d'accordo la sullodata Circolare Pernati colla presentazione della legge sul Matrimonio Civile, e la Circolare Piola coll'impunità accordata ai Vescovi Savojardi? — Dopo la ritirata di Novara vi è stato nulla di più misterioso in Piemonte della ritirata di Cavour dal Ministero? — Si può trovar nessun Genovese che promuova l'erezione del Dock colla perdita della Darsena, ad eccezione dei Genovesi d'Intra del *Corriere Mercantile*? — Lo zelo del *Corriere* pel Dock è amor di patria, o amore paterno? — Che cosa vi è di più d'impossibile a questo mondo, dopo che si dice che i Pontoni che fanno un miglio ogni sei ore vanno ad investire i Vapori che fanno dieci miglia all'ora? — È più morale il nostro Governo che manda i ladri in Galera, o il Governo Papalino che li fa Colonnelli dei Carabinieri, testimonia Nardoni? — È più forte la tentazione che ha Luigino di farsi Imperatore, o è più grande la paura che ha delle Corti del Nord? — È più facile che i Preti diventino amici della libertà dei popoli, o che i Croati cessino di fare i beccaj di carne umana? — Certi Principi sono o non sono sempre gli stessi dopo, come prima, della Legge Deforesta? — L'influenza di D'Azeglio è tutta personale a lui, oppure? — È più desiderabile che i Francesi restino a Roma, o che se ne vadano? — Che cosa è necessario per essere nelle grazie del Governo di Nardoni, poichè anche lo stivale collo sperone d'oro si è *compromesso* a Roma??? — Come si farà più ad alloggiare coll'andar del tempo sotto di un tetto, se le pigioni anderanno col tempo crescendo in proporzione? (Continua)

Nella *Gazzetta dei Tribunali*, Giornale esclusivamente legale, indipendente, gravissimo ed imparziale, ma non certo del nostro colore politico, troviamo il seguente Articolo relativo alla dichiarazione dell'illegalità dell'arresto preventivo del Gerente dell'*Italia e Popolo* profferita dal Magistrato d'Appello, e di cui i nostri lettori non avranno certo perduto la memoria, sebbene si tratti di cosa meno recente. Le severe considerazioni che in esso si leggono, dettate dall'amore della legalità, e non certo dallo spirito di partito, considerazioni che acquistano una gravità immensamente maggiore dalla natura del Giornale che le ha pubblicate, dovrebbero a nostro credere illuminare il Governo sulle illegalità che si commettono dai suoi Agenti. Ma anche questo salutare avviso andrà senza dubbio perduto come tanti altri... e così sia!

« Questa sentenza (quella cioè che annullava l'arresto del Gerente dell'*Italia e Popolo*) se onora altamente il Magistrato da cui emanava, mostra quanto illegale fosse l'atto che si compieva coll'arresto del Gerente Pavesi. Noi siamo ben lontani dal supporre queste deviazioni dalla legalità fatte avvertitamente; sono errori e come tali siamo disposti a compatirli, perchè tutti possiamo errare, solo li avvertiamo per richiamarvi l'attenzione dei loro autori onde siano più cauti in avvenire — onde richiamarvi l'attenzione del Governo perchè faccia sentire ai suoi impiegati e dipendenti che un Ministero responsabile non può tollerare i loro atti illegali senza dividerne la responsabilità in faccia alla Nazione. Nella prima pubblicazione del nostro Giornale abbiamo esordito gridando contro la violazione della libertà individuale, e questo sacro diritto che viene così facilmente disconosciuto, deve essere tra le cure principali della libera stampa, che compiendo alla sua missione costituzionale, deve levare la voce di severo rimprovero contro qualsiasi atto illegale, contro qualsiasi errore da qualunque parte egli venga. Sì; l'arresto del Gerente dell'*Italia* fu allora un atto su cui si sarebbe fatto assai bene a pensare due volte, e se vi si fosse pensato non si sarebbe commesso, tanto più, quando il Pavesi si trovava in istato di grave malattia. Ma cosiffatti errori non sono tanto insoliti quanto dovrebbero essere, che anzi non dovrebbero accader mai. Un Tommaso Risetto, Gerente del giornale *Il Povero*, era condannato dal Tribunale di Prima Cognizione di

Genova, a sei mesi di carcere: il Magistrato confermava la sentenza, egli ricorreva in Cassazione, e pendente il termine, era posto in arresto, e qui pure non si pensava abbastanza, perchè non si sarebbe promosso, se si fosse riflettuto all'art. 586 del Cod. di Proc. Crim. laddove è detto: *sino alla ricevuta della sentenza di Cassazione sarà sospesa l'esecuzione della sentenza.*

E qui parliamo di due giornali democratici e perciò la qualificazione di demagoghi, sarà il meno che per parte di taluni ci possa arrivare, ciò poco ci importa. È questo un mezzo ormai troppo conosciuto e troppo usuale, per chi vuol blandire il potere a scapito di chi reclama per la giustizia, di chi invoca la legge, di chi vuole l'applicazione franca e sincera dei principii costituzionali, di quei principii che il Governo altamente dichiara di professare. Il vedere gli agenti governativi affaticarsi contro gli uni, tollerare e compatire gli altri, farebbe credere mala fede nei governanti, e questa non la crediamo. Noi perciò desideriamo che se nei processi di stampa si crede opportuno incarcerare i Gerenti in via preventiva qualunque ammalati, (supposta ben inteso tutta la legalità), ciò non fosse riservato ai soli Gerenti dei giornali di un colore, noi vorremmo che se l'avvocato della Legge ordina l'appello in massima dalle sentenze contro la *Maga* anche quando condannano, solo perchè le condanne si credono miti, non ordinasse poi di non appellare le assolutorie del *Cattolico*, obbligando le parti lese a farne personale istanza per ottenere la grazia di questo appello, vorremmo che il Ministero non fosse costretto a scrivere amari ma giusti rimproveri perchè in Genova la stampa reazionaria notoriamente ed impunemente trasmodi, ma vorremmo che lo zelo fosse eguale per tutti e contro tutti. Noi vorremmo che il rimprovero di aver detto troppo franche parole non fosse riservato al Sostituto Fiscale per ciò solo che sostenendo l'accusa contro il *Cattolico*, lo chiama un organo della reazione, e nominò la tricolore bandiera come simbolo delle nostre libertà contro cui saranno, egli disse, impotenti gli sforzi della reazione medesima. Evitare tali sconci sarebbe l'unico mezzo di *primeggiare* nella pubblica opinione, primato unico che l'uomo onorato ambisce ed a cui aspira, disprezzando quel primato burocratico che pochi adulatori consentono e che la pubblica opinione rifiuta.

Saranno utili le nostre parole? Se si ponga mente a che certe persone locate in alto, fidenti della loro posizione dichiarano apertamente di ridersi della opinione pubblica e della stampa, nel disprezzare l'una e l'altra ripongono il loro coraggio civile, dobbiamo dire che quanto ad esse sarà opera perduta. Noi dunque parliamo perchè sappia il Governo apprezzare i suoi impiegati, e conoscerne le tendenze, e le nostre parole appoggiate alla logica dei fatti, se non potranno migliorare chi si vantasse incorreggibile, mostreranno almeno a chi spetta la necessità di provvedere. » Y.

GHIRIBIZZI

— Tutti sanno che fra le principali *riforme* introdotte nell'armata sotto il Ministero del Signor Alfonso La Marmora, vanno annoverate le *mense comuni*. Or bene; sentano un poco i nostri lettori un altro bell'episodio dell'obbligo imposto dal Codice La Marmoriano ai Signori Ufficiali dell'armata di pranzare in comune. — Ultimamente due Capitani della Brigata Savoia di presidio in Alessandria appiecarono disputa a tavola, perchè uno sosteneva esser migliore il formaggio Savojardo e l'altro il Nizzardo!... (non si può negare che il motivo della disputa fosse grave... ma grave assai). La cosa andò tanto avanti, che i due altercatori vennero alle prese, si schiaffeggiarono, s'insultarono, si sfidarono, ed avrebbero posto mano alle spade, se non fossero stati divisi. Il Ministro della Guerra li ha cassati tosto dal Corpo; nondimeno lo scandalo è avvenuto, ed essi sono andati a Torino, dove dicesi si batteranno a morte — Così una lettera d'Alessandria di cui non vogliamo garantire il contenuto, ma che merita molta fede. E contento il Signor Alfonso La Marmora della bella istituzione delle mense comuni che producono effetti così felici? Ci risponda Sua Eccellenza: se le mense comuni non vi fossero state, avrebbero quei due Capitani avuto occasione di disputare sul *formaggio*???

— Al Signor Alfonso La Marmora dobbiamo pur dare un'altra notizia. Un Militare appartenente al 17.º Reggimento di Fan-

Effetti della Circolare Piola contro le petizioni dei Parroci pel Matrimonio Civile



*„Poveri noi! siamo scoperti! i Carabinieri sono entrati dalla finestra!
 „ Ah baloss d'Preivi, a ventì cospirè contr' al Guern? an gabbia, an gabbia!*



*Pumma n'en d'ballade, Monsiù e Madama! a l'è evident cà l'an fait d'mene contr' al Guern an
 sul mariagi!.... Ca vado' annanx, ca vado' annanx!*

teria (Brig. *Acqui*) così ci scrive da Sassari: — « Cara *Maga!* Malgrado lo stato d'assedio, qualcheuno dei tuoi Numeri giunge qui ad esilararci coi suoi frizzi, ed abbiamo veduto con compiacenza le tue Caricature sulla vita veramente infernale a cui è condannato il soldato Piemontese sotto Zebedeo. Eppure, cara *Maga*, credi a me, che non potrai mai dire quanto basti sopra un tale argomento! Se sapessi che vita orribile meniamo noi in questa Città! Immaginati che a tutte le occupazioni degli altri Reggimenti in terraferma, noi aggiungiamo costà il faticoso servizio richiesto da questo maledetto stato d'assedio che non si vuol mai levare. Immaginati che le 24 ore della giornata del soldato da te rappresentate si bene nelle tue Caricature, per noi sarebbero una vera cuccagna. Intanto un buon terzo del nostro Reggimento ha già preso domicilio nell'Ospedale, e gli altri due terzi sembrano mummie e non uomini. Più fortunati però quelli che vanno all'Ospedale! Essi sono infermi, ma possono almeno avere qualche ora di riposo... Noi invece siamo costretti ad occuparci quindici o sedici ore del giorno sotto questo sole cocente, e t'accerto che facciamo pietà. Non siamo quasi più riconoscibili..... » — Dopo una simile lettera noi domanderemo, parlando sul serio, al Signor La Marmora, se egli intenda che l'esser Ministro della Guerra gli dia il diritto di farsi giuoco sino a questo segno della vita di soldati che pure è sacra alla patria ed alle loro famiglie.

— In una Città di Svizzera fu affisso un Manifesto in cui s'invitavano tutti gli avanzi di forza e di Galera, tutti i ladri, vagabondi ec. ec. ad arruolarsi per andare al servizio del Papa o del Re di Napoli... Bell'Armata davvero per tener a freno i briganti delle Romagne e delle Calabrie! Si vede che l'autore di quel proclama ha riflettuto che una tale armata avrebbe dovuto essere comandata a Roma inevitabilmente dal Generale in capo *Nardoni!!!* Quindi ha voluto che i soldati fossero degni del Generale.....

— I Giornali hanno pubblicato recentemente il testo di un Trattato d'alleanza conchiuso fra l'Austria, la Russia e la Prussia contro la Francia, in caso che Napoleone si proclamasse Imperatore. È un contraveleno anticipato per la gran festa Imperiale che si sta preparando pel 15 Agosto...

— Abbiamo letto su qualche Giornale che il Governo si trova imbarazzato a trovare i Quartieri ove collocare i due Reggimenti ora alloggiati nei Quartieri dell'Annona, di cui si sta preparando la cessione per l'imbarcadero della Strada Ferrata. La cosa è presto fatta; i Quartieri son presto trovati. Si degnino i Signori Ministri di dar un'occhiata ad un prezioso Opuscolo del Capitano di Vascello in ritiro, Alberto Paroldo (una delle vittime del famoso Centro), pubblicato sui primordii del presente anno, e vi troveranno designati due locali opportunissimi a quest'oggetto e in prossimità dei Quartieri dell'Annona, l'*Ospedale e il Collegio di Marina*; tutti e due *inutilissimi!*

— I Giudici della risma di Costa Della Torre sono inamovibili, quelli che sarebbero d'un altro calibro, cioè i Giudici di Mandamento, sono amovibili. I primi possono essere anti-liberali con tutta sicurezza, perchè inamovibili; i secondi non possono essere liberali, perchè amovibili. Dunque è più desiderabile l'amovibilità o l'inamovibilità dei Giudici? Così diceva jeri un Demagogo e proponeva alla *Maga* di formulare anche questo fra i suoi Quesiti; ma la *Maga* che è bene intenzionata e amica dell'ordine, e che crede ugualmente liberali i Giudici inamovibili e gli amovibili, respinse un simile Quesito, e protesta.....

POZZO NERO

— Un Curato di Genova (ci si dice di San Carlo) facendo il Catechismo nel dopopranzo della scorsa Domenica, conchiuse il suo ragionamento dicendo: *infine sappiate che i liberali non la potranno mai col Papa, perchè Pio IX sarà sempre Pio IX, e i birbanti saranno sempre birbanti!* Bravo per bacco, Signor Curato! Subito una croce d'onore!.. se non altro, di quelle del Signor Cibrario! Il vostro ragionamento vale un tesoro, e noi lo accettiamo in ogni sua parte. *I birbanti saranno sempre birbanti, dunque Pio IX sarà sempre..... Pio IX.* Benissimo, bravissimo! Siete un Salomone!

— Dicesi che Padre Angelico della Pace (da non confondersi con Don Angelici, benchè molto affine con lui per nome e per opinioni, ed forse più di lui) sia stato condotto al Manicomio jeri l'altro, appena terminato il Panegirico

della Madonna del Soccorso. Infatti egli avea dato molti indizi di mania anche nel corso del Panegirico.... Pover'uomo! Preghiamo il Dottor Verdone ad usargli tutti i debiti riguardi. Egli è in uno stato da far pietà..... Ci vuol la doccia, ci vuol la doccia subito ed una dozzina di salassi..... oppure un di quei certi bagni tiepidi di buona memoria!!!! C'intendiamo!... Povero Padre!... vicino a diventar furioso!.....

— Da qualche tempo (dopo che furon anch'essi sottoposti a processo) i Giornali Clericali non fanno che pubblicar querimonie contro gli arbitrii Ministeriali, per la violazione di questo o di quell'altro Articolo dello Statuto, pel sequestro di questo o di quell'altro libro scritto contro la legge del Matrimonio. Ma guardate che razza di logica è mai questa? Volere l'assolutismo, predicare l'assolutismo, applaudire all'assolutismo sempre in casa d'altri, e talvolta anche in casa nostra, purchè beninteso i percossi dall'assolutismo siano dei liberali, e poi reclamare in nome della libertà e dei diritti dello Statuto, tutte le volte che sono pizzicati essi stessi dal Fisco, anche leggierrissimamente? Ma, Signori miei cari, in queste cose ci vuol reciprocità e coerenza. Che degli arbitrii se ne lagno i liberali, che difendono la libertà anche per conto dei propri nemici, questa la è cosa che va pe' suoi piedi, ma che ve ne doliate voi che ne fate tutti i giorni l'apologia, questo poi è un assurdo, un controsenso. Non vi pare?

COSE SERIE

— Signori del Municipio! Sappiamo esservi stato presentato in uno degli scorsi anni un progetto dell'Architetto Ferrari per l'apertura d'una nuova Strada dalla Piazza dell'Arco a quella di Carignano passando nelle Ville di questo nome, e facendovi costruire dai due lati buon numero di edifizj che divengono ogni giorno più necessari pel sempre crescente numero degli abitanti. Una tale Strada riunirebbe in sè i vantaggi di congiungere la collina di Carignano colla via Giulia agevolando il commercio e la circolazione interna, e di rendere maggiormente utile quella che ora si sta facendo dalle Mura di Santa Chiara a Carignano, mentre riuscirebbe poco dispendiosa, dovendo (come si è detto) attraversare le Ville, mentre aumenterebbe il numero delle abitazioni in una posizione amena e salubre. Eppure quel progetto, per opera degli intrighi e delle brighe di pochi Consiglieri, venne allora respinto, e si vorrebbe ora sostituirgliene un altro che farebbe passare la Strada medesima da Ponticello a Carignano, impresa questa che esigerebbe l'atterramento dispendiosissimo d'un gran numero degli esistenti fabbricati..... Signori del Municipio, poichè talvolta qualche lucido intervallo lo avete, abbiate anche questo di respingere il nuovo progetto e di adottare l'antico. Del resto vi promettiamo di tornare sull'argomento.

— Le somme da noi collettate a beneficio dei Torinesi danneggiati dallo scoppio della Polveriera, e già annunziate nel nostro Giornale coi nomi degli oblatori, erano state da noi spedite all'Illustre Deputato Brofferio Direttore della *Voce nel Deserto*, affinchè ne facesse l'opportuno versamento all'apposito Comitato. A questo proposito troviamo nella *Voce nel Deserto* il seguente Articoletto, che pubblichiamo con sentita riconoscenza in luogo di ricevuta:

« Dalla Direzione della *MAGA* in Genova riceviamo lire 89 per versare a beneficio dei danneggiati dello scoppio della Polveriera.

È un cordiale tributo della povera, ma generosa democrazia dei lavoratori Genovesi che volle anch'essa portare il suo obolo alla sventura dei nostri artieri. E ciò sia risposta a coloro che non si stancano di attizzar gli odii fra due popoli amici e fratelli.

Mentre noi rendiamo grazie alla *MAGA* dell'onorevole incumbenza, ci felicitiamo con lei che, malgrado le incessanti persecuzioni fiscali e poliziesche, di cui è quotidiano bersaglio, stia salda a combattere e resista con singolar valore al fuoco di tutte le avverse file. »

— Giovedì il Fisco sequestrava l'*Italia e Popolo*. Non faceva però arrestare il Gerente preventivamente, cosa di cui lo lodiamo. Il reato per cui venne operato il sequestro è di competenza dei Giurati. Attendiamo la loro Sentenza per farne parola.

G. CARPI, Gerente Resp.